

LA DAMA DI QUADRI: FRAINTENDIMENTI

Entrarono nel castello di tutta fretta. Razy spingeva l'amico su per le scale guardandosi intorno, controllando che non passasse nessuno. Non faceva segno di ripresa, era completamente andato. Mormorava frasi sdolciate sulla principessa e su un loro futuro insieme.

«..e avremo tanti puledrini, di tutti i colori dell'arcobaleno, e diventeranno presidenti!»

«Sì, molto bello, ora entra dentro»

Arrivarono alla loro stanza, e lui ebbe il tempo di gettarlo dentro prima che una voce lo prendesse alle spalle.

«Razynald»

La regina Smooth Peridot era tornata all'attacco. Lui si voltò rapidamente chiudendo la porta dietro di sé, formando un sorriso divagatore.

«Regina, come ha passato la mattinata? Tutto bene sì?»

«Volevo chiederti se potevamo continuare ciò che ci siamo detti prima»

«Oh, ma non c'è nulla di cui discutere. Non ero in me, io...è stato solo un colpo di calore... ho dormito male...mi faccio di erbe allucinogene»

«Io invece penso che eri in te. Possiamo parlarne, solo due minuti?»

Provo a resistere di più, cercando di non incrociare il suo sguardo. Era molto più facile a dirsi che a farsi.

«Io..vorrei ma...*gnnn*..ma ho una...una cosa da fare in..»

Un occhio gli cadde per sbaglio nella sua traiettoria.

«Ok»

Calò la testa, sconfitto. Lei annuì soddisfatta.

«Allora entriamo..»

«No!»

L'ha bloccò prima di girare la maniglia della stanza.

«Il re è dentro, e sta riposando profondamente»

«Va bene, allora seguimi. Conosco un posto tranquillo»

Si diresse verso la rampa delle scale.

L'unicorno la vide.

Era di spalle.

Poteva farlo sembrare un incidente.

Nessuno avrebbe mai sospettato nulla.

Solo una piccola spinta.

«No, che mi passa per la testa?»

“[Cavolo! Stava funzionando]”

Nel mentre, all'interno della camera degli ospiti, Boonie Hat si era gettato su uno dei lettini delle puledrine e guardava in alto sognante.

«Era bellissima. I raggi del sole che gli illuminavano il viso, il profumo di fiori che inebriava la sua chioma e la sua risata..Oh la sua risata, è così carina! Non avete mai sentito nulla di così carino quanto la sua risata»

«Abbiamo capito, è magnifica. Potresti cortesemente..»

Scotaloo lo spinse giù dal letto e lui non reagì in nessun modo, anzi, rotolò via ridendo. Finalmente avevano dove mettere i loro fogli.

Le Cutie Mark Crusaders cominciarono a mettere per iscritto le attività svolte e da svolgere a Yokeshire.

«Quindi, abbiamo riscontrato che guidare una barca non è il nostro talento speciale»

«Ed è anche molto doloroso»

«Ti avevo avvertito che mi stavo spostando»

«Neanche ballare il valzer»

«O ballare in generale»

«Parlate per voi, io mi so scatenare in pista come nessun altro»

«Visto che abbiamo ancora tempo prima del festival, cosa potremmo fare qui al castello?»

«Già, come passate il tempo di solito?»

Chiesero alla loro nuova amica, che non smetteva di saltare sul letto.

«Io adoro passeggiare per il castello. Ci sono moltissime stanze, alcune chiuse da anni!

Ancora oggi credo di non averle viste tutte»

Lei sembrava molto emozionata nel parlarne, ma non convinse molto le altre.

«Passo»

Rispose la pegaso disinteressata.

«Qualcos'altro?»

Chiese Apple Bloom. Lei ci pensò attentamente, senza smettere di saltare.

«Vediamo....Oh, qualche volta con i domestici giochiamo a nascondino, o a scacchi giganti»

«Avete delle pedine così grandi?»

«Nono, noi ci travestiamo da pedine»

«Uuuuhh lo proviamo?»

«No, sono sempre scacchi, l'abbiamo già provato e non ha dato risultati. Goldie, non c'è qualcosa di unico che solo tu come principessa puoi fare?»

«...Viaggiare gratis?»

Si buttò a pancia all'aria sui letti, rimuginando qualche idea.

«Mi dispiace non potervi essere utile, ma io non ho molto altro da fare oltre a giocare. È mio padre ad occuparsi delle faccende di paese, ed è spesso chiuso in ufficio»

D'un tratto Scootaloo si alzò come se avesse avuto una rivelazione.

«Ho capito, ci stiamo focalizzando sulla cosa sbagliata! Chi è che tiene su il regno?»

«Princess Celestia e Princess Luna?»

«Non Equestria, parlo in generale!»

«Il sovrano»

«Sbagliato, la servitù. Certo, il re dà le direttive, ma senza nessuno che esegua gli ordini non avrebbe alcun potere. E solo all'interno di questo castello ci sono un centinaio di pony, con mansioni di ogni genere. Ne dovremo beccare una in cui una di noi sarà portata!»

«Hai ragione, ma ce la potremo fare entro domani?»

«Scherzi? Siamo le Cutie Mark Crusaders, Possiamo fare questo e altro!»

Mise il braccio in avanti, aspettando le sue compagne. Sweetie Belle ed Apple Bloom dovevano ammettere che è stata molto convincente. Si unirono a lei immediatamente.

«Ci sto!»

«Anch'io»

Si voltarono verso la principessa che guardava in disparte. Con un cenno le indicarono i loro zoccoli incrociati. Lei ci meditò molto attentamente.

«Sì! Sì! Sì! Facciamolo!»

Si piombò tra di loro mettendo anche il suo braccio e agitando tutte quante.

«Ragazze, diamoci da fare!»

«Sì!»

Zoccoli in aria e subito trottarono fuori dalla porta.

Vennero interrotte da un brontolio proveniente dal loro stomaco.

«Ma prima, pranziamo!»

«Sì!»

. .

Negli alloggi delle guardie, il Capo della sicurezza Lionheart leggeva scocciato i resoconti della giornata poggiati sulla sua scrivania.

«Pettegolezzi...cappelli..chiacchiericcio..clima...cappelli...principesse..cappelli.....Cappelli! Questi non fanno altro che parlare di stupidaggini!»

Il suo vice varcò la porta con dei fogli di carta e una matita.

«Eccoti qua, spero tu abbia qualcosa di interessante»

«Nulla signore. Durante il giro in barca non ho riscontrato nulla che faccia pensare ad una truffa. Il sovrano di Nelio flirtava con Princess Ruby, e l'ambasciatore discuteva con Princess Emerald»

«Discutevano? Di cosa?»

Riprese il momento sfogliando le pagine.

«Dei loro interessi signore, o meglio, degli interessi di lei»

«La faceva parlare..Molto sospetto»

«In realtà credo che si stavano solo conoscendo meglio, per rinforzare il loro rapporto»

Lionheart lo guardò come per non capire.

«Sto supponendo stia nascendo qualcosa tra i due»

«Che genere di cosa?»

Il soldato non sapeva come farglielo capire. Dovette avvicinare i propri zoccoli uno all'altro e creare un piccolo contatto sulle punte.

«Smack smack»

Ricevette una reazione negativa, intimandogli di smetterla.

«Bah, ho capito!»

Avanzò verso la scrivania, cercando di prendere coraggio nel parlare al proprio superiore.

«Stavo pensando signore, forse non c'è nulla sotto. È possibile che i neliani dicano la verità e non nascondano un piano per fregare il re»

Chiuse gli istintivamente gli occhi, aspettando una grossa sgridata, ma non ci fu. Il capo era tranquillo, e lo guardava impassibile.

«...Chi lo sa, avrò carpito male gli eventi. Da queste carte si vede benissimo che sono dei bravi pony. Dovrò scusarmi con loro per aver pensato male e..FERMATI SUBITO!!»

Sbraitò improvvisamente, senza scomporre, però, la calma che il suo volto mostrava. Non smetteva di fissare la guardia.

«Entra»

Dalla porta si fece avanti una domestica tremante. Stava facendo levitare un piccolo oggetto con il suo corno. Lui chiese.

«Dove l'hai trovato quello?»

«Io..io..era a terra nella sala del trono. L'avrà perso qualche turista!»
Lui si avvicinò e lo prese. Le fece segno di andare. Lei eseguì all'istante.
Lionheart mostrò l'oggetto al suo sottoposto, che riconoscendolo, cominciò a sudare.
«Vedi, è per questo che tu sei solo un vice e io sono il tuo superiore. Ho qualcosa chiamata "istinto", del quale tu non devi dubitare. Mai»
«*Glom*..mi scusi signore»
«Non preoccuparti, capita a tutti di sbagliare. Fai una cosa, prenditi una ventata d'aria fresca, ti vedo accaldato. Un giro dei campi penso basti»
«Un giro di campo signore?»
«**Dei** campi»
«Ma sono più di ..»
«**ALLORA COMINCIA A CORRERE!!**»

• •

La regina portò l'unicorno in un salottino molto appartato. Si mise a sedere su un divano, mentre lui restava alzato e andava da un lato all'altro della stanza. Non lo faceva di proposito, era la tensione a farlo muovere.
«Parlavi di una farsa»
Disse senza mezzi termini. Razy si avvicinò cercando di giustificarsi.
«Non è come sembra, posso assicurarle che non c'è alcuna farsa in atto!»
E riprese a muoversi per non guardarla negli occhi. Poteva sembrare una mossa controproducente, ma non sapeva che altro fare.
«Non c'è bisogno di nascondere Razynd. Ricordo perfettamente cosa hai detto. Tu non sei un ambasciatore, il tuo re non è un re e non esiste alcuna Nelio»
Passò uno zoccolo sul volto, consapevole di essere a corto di giustificazioni.
«Ok è vero, l'ho detto. Mi ha scoperto, e ora mi sento un totale idiota»
Si appoggiò alla parete arreso.
«Ma per favore non faccia del male..»
«La penso come te»
Rimase immobile per qualche secondo. Poi si girò lentamente verso la regnante, non nascondendo una faccia confusa.
«Cosa?»
Si spostò e gli fece segno di sedersi accanto a lei. Lui si sedette senza dire nulla, frastornato com'era.
«Titoli e confini sono la creazione di una mente chiusa e piena di pregiudizi. Siamo tutti esseri viventi, con gli stessi diritti e gli stessi doveri. Perché una parola come regina dovrebbe rendermi superiore ad un contadino o ad un fabbro?»
L'unicorno la fissava ad occhi spalancati. Un labbro gli tremava nel cercare di restare serio.
«E poi, detesto dare del voi o del lei a chiunque incontri. Non vedo perché parlare così mi renda più..come hai detto prima, acculturata?»
«Sìsìsì!»
Rispose velocemente portando uno zoccolo al mento.
Lei gli diede una leggera pacca sulla spalla.

«Prendersi carico di un grande peso, come reggere le sorti di più anime sulle proprie spalle...»

Indicò se stessa.

«...o portare un ideale di ciò che si sta rappresentando...»

Indicò lui.

«...spaventa, e ci fa dubitare di noi stessi»

Lo guardò dritto negli occhi con uno sguardo rassegnato, ma sicuro di ciò che stava dicendo. Lui capì la serietà delle sue parole e ascoltò veramente.

«Ma bisogna fare dei sacrifici. È necessario mettere da parte i propri principi e seguire le regole, perché non tutti riescono a capire, e se non li si asseconda rischi solo di peggiorare la situazione. Devi farlo per i pony a cui tieni. Sembri molto legato a quelle puledrine, e anche al tuo re, al di fuori del lavoro, non è così?»

«Penso di sì»

«Allora sopporta per loro. Fai sempre ciò che è giusto ovviamente, ma non dimenticare che non è solo per il tuo bene che vai avanti»

Concluse così.

Aveva preparato un discorsetto del genere solo per un fraintendimento. Razy osservava Smooth Peridot. Quando aveva cominciato a parlare voleva scoppiare a ridere per quanto avesse confuso le sue parole, salvandolo dall'essere beccato. Ma capì, in quelle poche parole, cosa stesse passando, e non poté che rispettarla per ciò. Si cominciò a chiedere se anche altri pony che avesse conosciuto a Canterlot sotto sotto la pensassero come lei.

Lei si alzò dal divano, diretta verso l'uscita.

«Sei giovane Razynald, non crucciarti. Dovevi vedere quanto ero stressata io quando ho sposato mio marito..Aahh che tempi. Se ti senti di nuovo giù, sentiti libero di scrivermi in qualunque momento, io ci sarò»

«Grazie mamma.....Mille! Grazie mille»

Lei ridacchiò, e uscì dalla stanza.

Lui invece rimase seduto, ad attendere le conseguenze di ciò che ha detto.

“[Cosa cosa cosa?]”

«Niente»

“[No, tu hai detto mamma](C'è Clara? Non la vedo)”

«Ho detto mille!»

“[Vuoi un abbraccio? Forse mammina è disponibile]”

«Falla finita»

“[Oh, ma ho appena cominciato]”

Sospirò.

«Preferivo essere scoperto»

Uscito dal salottino poté prendere una bella boccata d'aria. Un problema in meno.

Cominciava a sentirsi tranquillo di quella situazione. Nessuno sembrava sospettare nulla.

Adesso doveva pensare al suo amico chiuso in camera.

Stava per salire le scale, ma un botto improvviso prese la sua attenzione. Le quattro puledrine uscirono da una stanza e chiusero subito la porta, tenendola bloccata.

«Ragazze, che state facendo?»

Chiese senza sorprendersi più di tanto.

«Abbiamo provato a cucinare qualcosa»

«Non vi starete mettendo nei guai, spero»

PUFF!!

Un forte botto provenì dall'altra parte della porta, e spruzzi di farina esplosero dalle fenditure.

«.....Certo che no»

Lui le fissò, impassibile.

«Bene, fate le brave...e ripulite tutto»

Disse continuando a salire. Sweetie Belle prese un foglio di carta e gli diede una controllata.

«È esattamente la prossima cosa da fare»

Presero diverse scope e stracci e rientrarono nella scena del crimine.

Razy entrò nella propria stanza. Doveva vedere in che stato si trovasse Boonie Hat.

Lo trovò di fronte allo specchio, con indosso un abito molto più elegante di quella mattina e un grosso copricapo azzurro. Giudicava attentamente l'outfit.

«Ehi, dove eri finito?»

Chiese vedendolo dallo specchio.

«Ho risolto un problema. Vedo che ti senti meglio»

«Più che meglio. Sto una favola! Ruby mi ha invitato a fare una passeggiata per i giardini questo pomeriggio»

«Ruby? Cosa è successo in quella barca?»

«Ho conosciuto una puledra favolosa. Non è solo bellissima, ma anche dolce e simpatica.

Non ho mai incontrato un pony che mi facesse ridere tanto quanto lei»

“(Ma aveva detto lo stesso delle mie barzellette)”

«E non lo dico tanto per dire stavolta»

“(Mi si sta spezzando il cuore)[Ecco che succede ad abbassare la guardia.*Pff.. Stalloni]*”

«Lei è quella giusta, te lo dico io»

«Ehi ehi non correre, vi siete appena conosciuti»

«Non capisci, c'è stato qualcosa tra noi due»

«Sei sicuro che questo qualcosa non sia solo a senso unico?»

Fini di specchiarsi, voltandosi verso di lui in posa.

«Come sto?»

«Ok, ascoltami»

Lo prese per le spalle e indicò prima i propri occhi e poi i suoi.

«Concentrati. Perché siamo qui?»

«...Perché?»

«Perché tu hai provato a derubare suo padre! E abbiamo avuto fortuna che mi conoscesse, sennò ci troveremmo in prigione a quest'ora!»

Lo sgridò a denti stretti per non alzare il volume della voce.

«Quindi cerca di non farti troppe illusioni»

Boonie Hat lo guardava disinteressato.

«Hai finito?»

Abbassò la testa, perdendo le speranze.

«Haaa...sì, ho finito»

«Dovresti rilassarti, sei troppo stressato. Perché non vai farti un riposino in sauna»

«Non sono stressato, cerco solo... Hai detto sauna?»

Due minuti dopo.

«Mmmm...sento il nervosismo uscire da tutti i pori»
Disse l'unicorno coricato nella camera a vapore.